

## SOTTOTITOLI

# Una inchiesta giornalistica a Chiarelettere



**R**essa fra i "tifosi" di Magdi Allame e i fan di Marco Travaglio, tutto esaurito all'incontro per ricordare l'Attentato a Carlo Casalegno. E - nemmeno a dirlo - successo clamoroso, nello spazio più grande della Fiera, per il duo Stella-Rizzo. Non è un caso: il giornalismo d'inchiesta, narrato con passo di racconto, è diventato un vero e proprio genere editoriale. Che sta sbancando nelle librerie.

Dietro questo fenomeno c'è un manager editoriale di grande talento: Lorenzo Fazio. È stato lui, da direttore editoriale della *Bur* (dal 2003 al 2006) a far convergere la casa sul genere. Successi lusinghieri che preludevano al "botto" de *La casta*: più di un milione di copie. Quando uscì il libro di Stella-Rizzo, Fazio, però, era uscito anche lui da Rizzoli. Si è rimesso in pista, vincendo un'altra scommessa, con la casa editrice Chiarelettere, fondata da lui (socio al 30%) con Sandro Parenzo (6%), Guido Roberto Vitale (15%) e, soprattutto, con un alleato come il Gruppo Mauri-Spagnol (al 49%), uno dei pochi editori puri rimasti.

Fazio, 52 anni, ha dimostrato che se tv e giornali non fanno più il loro dovere di scavo e inchiesta, il libro è pronto a raccogliere il testimone. E il pubblico lo capisce. Quest'anno i titoli di Chiarelettere saranno 25; il programma per il 2009 è delineato, ma pronto a cogliere le opportunità che dovessero capitare, con spunti presi dalla realtà. È capitato così con il libro di Andrea Casalegno: una storia che doveva essere raccontata. Fazio ha avuto il merito di chiedere all'autore di farlo. Così fa un editore vero. Indovina i libri ancora quando non esistono. (S.Sa.)

